

**PROTOCOLLO D'INTESA PER LA COSTITUZIONE E LA  
REGOLAMENTAZIONE DEL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO PER  
L'ASSISTENZA DOMICILIARE IN ATTUAZIONE DELLA DGR  
LOMBARDIA VIII/010759 DEL 11 DIC 2009**

L'anno duemilanove, il giorno (entro il 31 del mese di Dicembre) a Monza presso la Direzione Generale dell'ASL della Provincia di Monza e Brianza

**TRA**

l'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Monza e Brianza - in seguito denominata ASLMB - e per essa il Direttore Generale Dott. Pietrogino Pezzano

**E**

L'Ambito di Seregno, rappresentato dal Comune di Seregno quale ente Capofila dell'Ambito territoriale, nella persona del Presidente dell'Assemblea dei Sindaci Dr.ssa Mariateresa Viganò,

VISTA la Legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 recante le norme sul "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario",

RICHIAMATA in particolare la norma dell'art. 2 della Legge regionale 12 marzo 2008, n. 3, nella parte in cui individua tra i principi e gli obiettivi che governano la rete delle unità d'offerta sociali e sociosanitarie, i seguenti:

- la personalizzazione delle prestazioni, ai fini di una effettiva e globale presa in carico della persona;
- la promozione degli interventi a favore dei soggetti in difficoltà, anche al fine di favorire la permanenza ed il reinserimento nel proprio ambiente familiare e sociale;
- l'integrazione delle politiche sociali e sociosanitarie con le politiche sanitarie e di settore.

RICHIAMATA altresì la norma di cui al comma 4 dell'art. 6 della LR 3/2008 che prevede che i comuni, in forma singola e associata, d'intesa con l'ASL, organizzano un'attività di segretariato sociale finalizzata alla presa in carico della persona con lo scopo di:

- facilitare e garantire l'unitarietà d'accesso alla rete delle unità di offerta;
- orientare il cittadino all'interno della rete e fornire informazioni sulle modalità di accesso e sui relativi costi;
- assicurare competenza nell'ascolto e nella valutazione dei bisogni, in particolare modo per le situazioni complesse, affinché sia assicurata la presa in carico della persona secondo criteri di integrazione e continuità dell'assistenza;

VISTA la norma di cui al comma 3 dell'art 20 della l.r. 3/2008 che attribuisce alla Regione il potere di promuovere la sperimentazione di nuovi modelli gestionali nell'ambito della rete socio-sanitaria;

VISTA la competenza dei Comuni di cui all'art. 13 della l.r. 3/2008 in ordine alla promozione di nuovi modelli gestionali nell'ambito della rete sociale;

CONSIDERATO il ruolo di collaborazione esercitato dall'ASL, con la Regione ed i Comuni, nella gestione dei flussi informativi a supporto dell'attività di programmazione comunale e regionale in ambito sociale;

VISTO il DPEFR, approvato con dcr 870 del 29 luglio 2009, che prevede:

- Il forte coinvolgimento delle ASL e dei Comuni che, in modo integrato, dovranno collaborare per assicurare sul territorio l'integrazione delle politiche sociali con quelle socio-sanitarie, delle informazioni e delle prestazioni al fine di assicurare la continuità dell'assistenza;
- L'integrazione delle prestazioni domiciliari socio-sanitarie e sociali attraverso la sperimentazione di uno strumento condiviso che semplifichi le modalità d'accesso e di fruizione delle prestazioni da parte delle famiglie;

VISTA la DGR VIII/8243 del 22 ottobre 2008 in cui si prevede la costituzione di punti unici di accesso alle prestazioni e ai servizi con particolare riferimento alla condizione di non autosufficienza, attraverso l'attivazione di progetti di integrazione tra sistema socio-sanitario e socio assistenziale da parte delle ASL in accordo con gli ambiti distrettuali;

RILEVATO che il Comune di Seregno da gennaio 2006 e tutti i Comuni dell'Ambito territoriale da marzo 2008 hanno un unico strumento informatico per la registrazione degli accessi ai servizi sociali (Segretariato Sociale Web) ed hanno implementato processi informatici unitari relativi dapprima all'erogazione di contributi economici e successivamente ai buoni sociali ed alle integrazioni delle rette in strutture residenziali per arrivare a definire una medesima cartella sociale informatica;

RILEVATO che l'Ambito territoriale di Seregno ha in essere da febbraio 2008 il portale [www.servizisocialinrete.it](http://www.servizisocialinrete.it) che rappresenta la carta dei servizi di tutti i comuni dell'ambito e lo strumento informatico di comunicazione e di partecipazione della comunità ai processi del Piano di Zona;

CONSIDERATO che anche l'Asl MB, in attuazione della DGR sopra richiamata e in accordo con gli Ambiti territoriali, ha provveduto ad approvare e ad inviare in Regione progetti di implementazione di Punti Unici di accesso (PUA) da realizzare in modo integrato con l'attivazione dei "Piani di assistenza integrati";

ATTESO, in particolare, che per l'attuazione del progetto riferito al punto unico d'accesso, come definito dalla DGR VIII/8243 del 22 ottobre 2008 sopra richiamata,

l'Asl MB ha avviato, in accordo con gli Ambiti territoriali, il processo di informatizzazione dell'ADI e di progressiva messa in rete delle banche dati correlate ai servizi offerti dalla rete di assistenza e di cura domiciliare, residenziale e semiresidenziale in ambito socio sanitario e sociale;

RICHIAMATA la DGR Lombardia VIII/9152 del 30/03/2009 di assegnazione, anche per il 2008, delle risorse destinate all'attuazione dei progetti di cui al punto precedente del presente protocollo;

VISTA la DGR VIII n° 010759 del 11/12/2009 avente per oggetto Determinazioni in ordine alla realizzazione del "Centro per l'Assistenza Domiciliare" – di seguito denominato CeAD - nelle Aziende Sanitarie Locali e l'allegato A) alla medesima DGR recante indicazioni operative per la costituzione del CeAD;

CONSIDERATO che la realizzazione del CeAD e le relative funzioni sono state condivise da Regione Lombardia con ANCI Lombardia e con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative;

ATTESO che il punto n. 1 del dispositivo della DGR VIII n° 010759 del 11 dicembre 2009 richiede l'attivazione entro il 31 dicembre 2009 del CeAD – quale luogo:

- per coordinare l'impiego di tutte le risorse e tutti gli interventi sociosanitari e sociali in ambito domiciliare
- nel quale assicurare la valutazione e la presa in carico delle persone con problemi sanitari e sociosanitari complessi, alle quali devono essere fornite risposte multiple (di tipo sanitario come prestazioni infermieristiche, mediche, riabilitative ecc.; di tipo sociosanitario come ADI, cure palliative domiciliari, residenza diurna o a tempo pieno, ecc. .; e di tipo socio-assistenziale come SAD, pasti caldi, igiene personale; telesoccorso; ADH; caregiver familiare..);

VALUTATO che l'Ambito territoriale di Seregno, ritiene che l'obiettivo della costituzione del CeAD, come definito al punto precedente del presente protocollo, sia coerente con l'azione strategica di sostegno alla domiciliarità individuata nel "Piano di Zona degli interventi e dei servizi sociali anni 2009-2011" dell'Ambito Territoriale di Seregno, qualificandosi quindi come modello organizzativo funzionale a garantire le seguenti finalità di sistema:

- garantire l'accesso facilitato alle prestazioni sanitarie e a quelle sociali alle fasce di fragilità sociale tipiche delle condizioni degli anziani non autosufficienti e dei disabili;
- garantire la definizione di un progetto individuale ed unitario di prestazioni in modo da rendere le stesse più efficienti ed efficaci;

ATTESO che, in attuazione a quanto previsto dal punto n. 3 del dispositivo della DGR Lombardia VIII n° 010759 del 11 dicembre 2009, al fine della costituzione del "Centro per l'Assistenza Domiciliare" secondo modalità e strategie più adeguate al contesto territoriale di riferimento, occorre procedere alla stipula di un protocollo d'intesa con il Comune capofila di ciascun Ambito territoriale;

DATO ATTO che il presente protocollo avrà effetto nei confronti dell'Ambito territoriale di Seregno e quindi per i Comuni di Seregno, Barlassina, Giussano, Lentate sul Seveso, Seveso, Meda, Lazzate, Misinto e Cogliate, come da decisione assunta dall'Assemblea dei sindaci in data 15-12-2009;

Sentito il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci dell'ASL di Monza e Brianza nella seduta del 14 dicembre 2009 che ha espresso piena condivisione del progetto e delle finalità;

## **SI STIPULA**

il presente PROTOCOLLO D'INTESA regolato dalle norme di cui agli articoli di seguito riportati:

### **ART. I OGGETTO DELL'INTESA**

Oggetto del presente protocollo di intesa è l'istituzione del CeAD, quale servizio competente a rispondere alla domanda di assistenza e di cura domiciliare espressa principalmente dagli anziani e dai disabili non autosufficienti portatori di bisogni sanitari e sociosanitari complessi, residenti o domiciliati sul territorio del comune di Limbiate.

Il CeAD assicura:

- l'informazione sulle prestazioni erogabili dal sistema di assistenza e di cura domiciliare, sulle modalità e i relativi tempi di accesso;
- l'attivazione dei servizi e delle prestazioni di assistenza e di cura domiciliare in esito ad una lettura competente dei bisogni rappresentati, dando costantemente attuazione a livello operativo ai fondamentali principi della personalizzazione, dell'integrazione e dell'appropriatezza nella definizione della risposta assistenziale;
- la risposta al bisogno entro tempi certi e che garantiscano l'efficacia e l'efficienza degli interventi, evitando percorsi complicati, suscettibili di condurre a fenomeni di ospedalizzazione impropria;
- l'omogeneità delle risposte al bisogno;
- funzioni di osservatorio e di monitoraggio sulla domanda di cura e di assistenza domiciliare rivolta al servizio;
- in attuazione del principio di sussidiarietà, la promozione e il coinvolgimento attivo dei cittadini, del volontariato e di tutta la comunità, perseguendo la costruzione di partnership e di reti per la progettazione e la realizzazione di percorsi assistenziali di prossimità;

Data la natura sperimentale del presente protocollo ed in attesa di indicazioni e linee guida specifiche da parte di Regione Lombardia, il CeAD applica i criteri e i regolamenti di erogazione delle prestazioni e dei servizi adottati, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, dall'ASL e dai singoli Comuni afferenti all'Ambito Territoriale di Seregno.

## **ART. 2 OBIETTIVI COMUNI**

Obiettivi comuni del presente Protocollo sono:

- assicurare, in linea con gli orientamenti espressi dal Piano di Zona degli interventi e dei servizi sociali dell'Ambito territoriale di Seregno, la valutazione e la presa in carico unitaria delle persone anziane e con disabilità affette da problemi sociosanitari e socio-assistenziali complessi, fornendo risposte multiple (di tipo sanitario come prestazioni infermieristiche, mediche, riabilitative ecc.; di tipo sociosanitario come ADI, cure palliative domiciliari, residenza diurna o a tempo pieno, SAD, pasti caldi, ADH, caregiver familiare, telesoccorso...).
- integrare le banche dati a disposizione dei soggetti della rete impegnata nella cura e nell'assistenza ai soggetti di cui al punto precedente del presente atto;
- personalizzare la risposta al bisogno rappresentato, privilegiando la definizione di piani assistenziali individualizzati e integrati; volti ad evitare l'ospedalizzazione impropria e a ritardare l'istituzionalizzazione del soggetto fragile cercando di mantenerlo nel proprio contesto di vita il più a lungo possibile;
- prevedere l'attivazione di una rete complessa e diversificata di prestazioni in ambito distrettuale anche attraverso il coinvolgimento del volontariato e del privato sociale;

## **ART. 3 METODOLOGIA, RISORSE UMANE E STRUMENTI ORGANIZZATIVI INTEGRATI PER L' ATTIVAZIONE DEL CeAD E LA PREDISPOSIZIONE DEL PAI INTEGRATO**

Nella fase sperimentale del servizio, l'ASL e l'Ambito di Seregno mettono a disposizione tutto il personale necessario, nelle diverse figure professionali utili alla gestione delle seguenti funzioni:

- accoglimento della domanda
- definizione del PAI
- attivazione degli interventi previsti

Data la necessità di coordinare l'impiego di risorse umane ed economiche è in ogni caso necessaria la presenza di un responsabile che sia espressione dell'ASL e di un responsabile che sia espressione dei Comuni.

Sulla base della sperimentazione sarà congiuntamente approvato l'organigramma definitivo del servizio CeAD.

In ciascun CeAd verrà costruita e messa a disposizione la Banca della Fragilità che sarà il frutto dell'integrazione progressiva delle Banche Dati interne all'ASL, le banche dati dei Comuni singoli o associati, in conformità a quanto previsto da i progetti elaborati in attuazione della DGR Lombardia VIII/ 8243 del 2008.

In fase successiva la banca della fragilità del CeAD sarà integrata dai flussi degli erogatori di servizi socio-assistenziali e sociosanitari che progressivamente si interfaceranno con il sistema informativo interaziendale.

Il Front Office del CeAD assicura l'accoglienza, l'informazione, il filtro, il coordinamento e la verifica delle richieste.

La predisposizione del PAI integrato per le categorie sopradescritte sarà a cura del back office del CeAD al quale è pertanto richiesto di:

1. recepire ed istruire le richieste ricevute dal front office, entro i termini previsti dai vigenti regolamenti;
2. individuare e definire, attraverso la valutazione dell'assistente sanitaria e sociale e la compilazione di una cartella congiunta, i bisogni sanitari, socio sanitari e sociali dei richiedenti, indicando le risposte più idonee al loro soddisfacimento e privilegiando — ove possibile — il mantenimento al domicilio dei soggetti fragili.
3. definire l'eventuale quota sociale di compartecipazione a carico dell'anziano, in base all'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) e ai sensi del regolamento approvato dagli Enti Gestori;
4. verificare, almeno bimestralmente, l'attuazione degli impegni previsti nel progetto individuale (anche mediante l'esame della relativa documentazione), il mantenimento delle condizioni di erogazione delle prestazioni e procedere, eventualmente, alla revisione del PAI Integrato.
5. orientare l'eventuale scelta del tipo di struttura (sia residenziale o no) e si coordina per la gestione dei casi complessi che non hanno immediata soluzione (dimissioni ospedaliere, aggravamenti a domicilio, etc);
6. garantire l'interfaccia con le strutture sanitarie per facilitare i percorsi necessari alla diagnosi e terapia anche in ambito specialistico e con la struttura dell'ASL di riferimento per la non autosufficienza e la fragilità;
7. promuovere l'attivazione degli interventi complementari a sostegno della domiciliarità.

A ciascun utente e/o familiare il CeAD richiede di compilare un questionario di valutazione, onde poter verificare l'efficacia dell'intervento e valutare la soddisfazione rispetto all'accoglienza, all'orientamento ed alla presa in carico laddove intervenuta.

L'ASL si impegna a prevedere l'accesso del personale comunale sopradescritto al software gestionale relativo alla cartella unica utente e ai dati strettamente necessari alla coprogettazione del PAI integrato per assistito.

L'ASL mette a disposizione idonei spazi attrezzati da individuarsi presso la sede del Distretto Sociosanitario di Via Stefano da Seregno n° 102 sito in Seregno, nel quale nei giorni e negli orari da concordarsi troverà collocazione il personale del CeAD come definito al comma 1 dell'Art. 3 del presente protocollo.

L'attuazione e il monitoraggio sul funzionamento del CeAD sarà garantito dal Direttore sociale dell'ASL MB, dal Coordinatore Tecnico dell'Ufficio di Piano dell'Ambito di Seregno, dal Presidente dell'Assemblea dei Sindaci di Ambito, dal Responsabile Assi Distrettuale, dai componenti del CeAD secondo modalità, strumenti ed indicatori da concordare.

## **ART. 4**

### **DECORRENZA DELL'INTESA**

L'attivazione di quanto oggetto del presente accordo è prevista, in via sperimentale, a partire dal 31.12.2009.

Le fasi di sviluppo del progetto sperimentali saranno le seguenti:

<b>DICEMBRE 2009</b>	Informativa al Consiglio di rappresentanza dei Sindaci. Approvazione con deliberazione della Giunta Comunale del protocollo Attivazione CeAD sperimentale per persone anziane e con disabilità affette da problemi socio-sanitari e socio-assistenziali complessi
<b>FINE FEBBRAIO 2010</b>	Completamento integrazione informatica dei sistemi e delle attività
<b>GIUGNO 2010</b>	1° Valutazione sperimentazione e restituzione dati esperienza ai PDZ, all'ASL e al Comune
<b>DICEMBRE 2010</b>	2° Valutazione e prospettive di stabilizzazione progetto

## **ART. 5**

### **MONITORAGGIO DELL'APPLICAZIONE DEL PRESENTE PROTOCOLLO**

L'Azienda Sanitaria ASL "MB" e l'Ambito Territoriale di Seregno si impegnano ad assicurare il monitoraggio dell'applicazione del presente accordo nell'arco temporale dal 30 dicembre 2009 al 31 marzo 2011 raccogliendo - attraverso le rispettive strutture - i dati utili per la costruzione di indicatori utili alla fase di disseminazione ed implementazione della sperimentazione.

Monza,      dicembre, 2009

---

Per l'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Monza e Brianza  
il Direttore Generale  
Dott. Pietrogino Pezzano

---

Per l'Ambito territoriale di Seregno  
Il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci  
Dr.ssa Mariateresa Viganò

